

# Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it ..... n. 12

## BARBARA TRENTO

SINDACO DI SANDRIGO

### «La politica è sovracomunale Dipende da scelte legislative europee, nazionali e regionali»

#### Viabilità, sicurezza e salute sono il frutto di sinergie ed economie «Basta con i campanilismi, i provvedimenti come il Pat insegnano»

Chiara Roverotto

**La sua credo sia al giunta più rosa della provincia: un caso, una scelta?**

Un caso: non peso gli uomini e le donne, ma le persone. Nel caso specifico molte donne hanno accettato la sfida e molte hanno ottenuto il consenso. Una scelta non mia, ma buona da parte degli elettori!

**Le professionalità stanno da entrambe le parti, oppure vengono vissute e attuate in maniera diversa?**

Le professionalità, nello specifico, sono più delle donne. Ma le attitudini al "governo della città" e le "qualità individuali" si completano a vicenda.

**Anche lei, come il sindaco di Montecchio Maggiore, ha deciso di rivedere gli spazi abitativi per gli immigrati come prevede il decreto sicurezza del ministro Maroni: solo un'ottemperanza alla legge?**

Un'ottemperanza alla legge che la giunta ha letto non in senso punitivo e restrittivo nei confronti degli immigrati, ma come misura per preservare la dignità personale e familiare. L'ambiente in cui una persona o una famiglia vive è fortemente correlato alla sua qualità di vita e alle relazioni che costruisce.

**Che cosa pensa dello sciopero della spesa che gli immigrati faranno il 27 febbraio, mentre il 1 marzo si asterranno dal lavoro e terranno i figli a casa da scuola?**

Sono segnali di una tensione sociale che non possono lasciarci indifferenti e impongono riflessione. Penso, però, che se postulato inviolabile per entrambe le parti fosse il rispetto della persona e delle regole, allora il punto di incontro sarebbe possibile. Se, invece, si parte solo dai propri diritti, la convivenza civile può essere in pericolo.

**Sandrigo è conosciuto per la "Confraternità del baccalà", l'avv. Michele Benetazzo ne era un cantore, lei come pensa di proseguire nella sua opera?**

Non sarò io, né il prossimo sindaco a raccogliere l'eredità dell'avvocato, ma la comunità e, in particolare, le associazioni, fra tutte la "sua" Pro Sandrigo. L'istituzione può sostenere e favorire, ma non può sostituirsi alla responsabilità civile, sociale e culturale che appartiene ad ogni cittadino.

**Chi arriva a Sandrigo ha l'immagine di una cittadina ordinata, di un centro ben curato: che cosa avete privilegiato, in questi anni, sotto il profilo strettamente urbanistico?**

Sandrigo presenta una struttura del territorio molto favorevole, sia per la presenza di un suolo tipicamente pianeggiante, sia per le peculiarità naturali ambientali che ne fanno un paesaggio di pregio. In questi anni, come Amministrazione, abbiamo cercato di valorizzare e preservare proprio queste tipicità, privilegiando uno sviluppo urbanistico di consolidamento del tessuto urbano esistente più che di consumo di nuove aree di espansione e attuando una politica ambientale attenta a preservare la zona agricola e l'importante area delle risorgive. Quindi, è stato prioritario il percorso per l'adozione del Piano di Assetto del Territorio, Pat avvenuta ancora ad aprile dello scorso anno di concerto con Provincia e Regione, che conferma una pianificazione territoriale ed urbanistica del Comune in un'ottica di sostenibi-



**Le sette sono il segno della fragilità psicofisica di una società che si crede forte**

Il suo ritratto

### Quindici anni di "gavetta" Poi il salto

Quarantadue anni, single. Laureata in Economia e commercio, ha iniziato a pensare alla politica nel '95 presentandosi, sempre a Sandrigo, con una lista civica di centro. Perse. Ma continuò la sua corsa fino a raggiungere nel 2002 gli scranni del Consiglio provinciale sotto la guida della presidente Manuela Dal Lago. Poi, il salto alla ultime amministrative, e una vittoria netta. «Credo che la mia gavetta parli da sola. Penso, nella mia posizione, di contribuire a far star meglio la comunità nella quale vivo». Sorride poco, questo dicono di lei. In realtà basta premere il tasto giusto e il viso si illumina... Una battuta, il gesto di una nipote e il suo volto cambia espressione. Il futuro? «Non so dove sia scritto, vivo nel presente». ♦ C.R.

lità ambientale ed inaugura una nuova stagione di trasparenza ed equa composizione dell'interesse privato con l'interesse pubblico attraverso lo strumento della perequazione.

**Come vede Sandrigo tra vent'anni?**

Sandrigo si evolverà o si involverà non in ragione delle scelte locali, ma in ragione delle scelte legislative europee, nazionali e regionali. Oggi, la politica non si fa a livello di singolo territorio, ma sovra comunale. Abbiamo avuto esperienza in tal senso con il Pat ed è bene che sia così. I grandi temi della programmazione territoriale, della viabilità, della sicurezza e della salute impongono co-pianificazione, sinergie ed economie di scala.

**Quali sono le tendenze che segue?**  
Non seguo alcuna tendenza.

Leggo, ascolto, guardo e vesto quello che mi interessa e mi fa stare meglio.

**La prima cosa che guarda di una donna?**  
I capelli.

**Di un uomo?**  
Le mani.

**Le regionali sono dietro l'angolo: ce la farà la Lega, soprattutto ora con Galan e Zaia che litigano appena possono?**

La sfida non è tra Galan e Zaia, ma fra la proposta del centro destra e quella del centro sinistra. Lega e Pdl si presentano con un candidato unico che è Zaia. Questo è l'impegno assunto e questa è la responsabilità politica e sociale di fronte ai cittadini. Questi ultimi sapranno misurare la fondatezza e la coerenza di questa alleanza!

**La prima cosa che chiederebbe al futuro presidente?**

D'istinto: una programmazione e un'offerta sociale, sanitaria coerente e adeguata ai bisogni. Più risorse per i servizi di educazione, cura e protezione dei minori. Per esperienza: dare udienza ad un sindaco sempre. A prescindere dalle motivazioni della richiesta, in quanto rappresentante istituzionale di una comunità locale. Come auspicio: saper alimentare la responsabilità civile, sociale ed economica della comunità veneta a livello indi-



**La Giunta più "rosa" della provincia? Non è stata una scelta mia, bensì degli elettori**



Barbara Trento, 42 anni al primo mandato come sindaco di Sandrigo. Fotoservizio Piero Stella

Ecco la squadra

**SINDACO:** Barbara Trento con delega alle politiche sociali e educative, istruzione, bilancio e programmazione  
**VICESINDACO:** Francesco Segala con delega alle politiche d'intervento e valorizzazione, lavori pubblici e manutenzioni.  
**ASSESSORI:** Francesco Rossato: polizia locale, viabilità e protezione civile. Maria Cristina Clavello: ambiente, urbanistica. Alessandro Guerra: personale, patrimonio. Francesca Faresin: edilizia privata, commercio e attività produttive. Mariarosa Maino: programmazione e coordinamento delle attività culturali della biblioteca e delle associazioni.

**CONSIGLIO:** Barbara Trento, Francesco Segala, Francesco Rossato, Alessandro Guerra, Cristina Clavello, Fabrizio Sasso, Mariarosa Maino, Enrico Novello, Marica Rigon, Fabio Scalco, Francesca Faresin, Giuseppe Dal Lago, Giuliano Stivan, Roberto Ciambetti, Ennio Bonollo, Davide Cadore, Giovanni Rigoni.

viduale e collettivo.

**A proposito di sogni, le capita spesso di sognare?**  
Di notte quando sogno lavoro e quindi preferisco dormire e non sognare. Di giorno lavoro e non ho il tempo di sognare. In generale preferisco guardare la realtà e apprezzare quello che ho.

**È vero che crescendo, soprattutto, facendo politica, ci si indurisce un po', si ha bisogno di certezze maggiori?**  
Per me non è così. Facendo politica a livello locale si vengono a conoscere molte fragilità di singoli e famiglie, molte situazioni di disagio e difficoltà,

molto contesti di sofferenza e di solitudine e si diventa più tolleranti, più attenti e più "empatici".

**Il Papa durante l'Angelus di domenica scorsa è intervenuto in difesa del lavoro. In pratica ha sostenuto che serve responsabilità da parte degli imprenditori: che cosa ne pensa?**

Condivido l'appello del Santo Padre, ma credo che il suo sia stato un appello allo Stato, affinché l'impresa dia un valore sociale al profitto. Del resto, nel nostro Paese ci sono grandi aziende che hanno una grande responsabilità. Credo tocchi anche a loro sostenere l'occupazione e quindi i redditi familiari.

**In sostanza è d'accordo con il Ministro Sacconi?**

Sì, anche lui sosteneva che l'appello del Papa si rivolgeva alle istituzioni.

**Il vescovo Nosiglia nei giorni scorsi, dalle pagine del nostro Giornale, ha lanciato l'allarme sette sataniche con un'esplosione di messe nere che interessano il territorio: che cosa pensa di tutto questo?**

È segno della fragilità psicofisica di una società che si crede forte del progresso, forte del sapere, forte della ricchezza. Ma, alla prova dei fatti, non sa sostenere la fatica della vita. Vuole essere libera da tutto e da tutti e, poi, si rende schiava di menti malate, perverse o,



**Immigrati e sciopero, sono tutti segnali di tensione che impongono una riflessione seria**

più semplicemente, imbroglione. Si comincia con i maghi, le veggenti, le cartomanti per poi arrivare, nei casi peggiori, ai culti satanici, alle droghe e, a volte, anche ai delitti. Un vuoto di umanità che non sappiamo riempire con qualcosa di meglio!

**Cos'è per lei la fede?**

Un dono grande che dà un senso compiuto alla mia vita ora e una prospettiva di pienezza poi!

**L'ultimo film che l'ha commosso?**

Non un film, ma la reazione di una mia nipotina di fronte alla malattia di un suo compagno di scuola.

**L'aspetto più noioso della politica?**

Si sviluppa la capacità di adattamento alle circostanze! Quindi niente momenti di noia.

**Il più piacevole?**

Se piacevole sta per bello, quando qualcuno torna a dirti grazie.

**Che cosa le fa paura oggi?**

La violenza e la malattia.

**C'è qualcosa a cui non sa rinunciare: vizi, tentazioni?**

Con la volontà si rinuncia a tutto, ma ritengo che a volte cedere ad una tentazione che fa star bene, sia sano.

**Favorevole o contraria al voto degli immigrati regolari, almeno alle amministrative?**

Se distinguiamo fra cittadini ed immigrati regolari significa che non siamo ancora pronti. L'integrazione è un processo che richiede tempo, impegno e fatica per entrambe le parti.

**La frase che deve ripetere più spesso ai suoi concittadini, quando vengono a bussare alla sua porta?**  
«E' una questione fra privati, il Comune non può intervenire. Al massimo il sindaco può fare una telefonata di cortesia per chiedere comprensione, rispetto, tolleranza.....». E accade spesso.